

Il Pd da Prato «rottama» Rossi Lotti-governatore: accuse al veleno

Giunta regionale sempre più in bilico. Asse tra il ministro e Giacomelli



In platea

Tra i 'candidatissimi' assente Saccardi

A Prato almeno 400 persone. Il presidente del consiglio regionale Gianni ha definito l'iniziativa 'la Leopolda della Regione Toscana'. Assenza di peso quella dell'assessore alla salute Stefania Saccardi tra i papabili per il dopo Rossi

LO STRAPPO

Botta e risposta sui social
Tra renziani e Mdp
è rottura totale

Silvia Bini
■ PRATO

«**MANCANO** due anni e mezzo alla fine della legislatura, non mi interessa quale tessera abbia oggi in tasca il governatore e quante volte attacchi il segretario Renzi. Voglio però ricordare a Rossi che si è presentato con noi, con un programma elettorale chiaro». Nero su bianco. Senza se e senza ma, le parole del ministro Luca Lotti risuonano nell'auditorium della Camera di commercio di Prato durante l'iniziativa del Pd «Idee per il futuro della Toscana» organizzata da quattro consiglieri regionali del Pd, Nicola Ciolini, Massimo Baldi, Marco Niccolai, Stefano Baccellì.

UN OUT OUT lanciato al governa-

tore Rossi ora passato a Mdp dalla grande famiglia del Pd con in testa il ministro Lotti e il sottosegretario Antonello Giacomelli, che ieri si è riunita a Prato sì per tracciare un bilancio di metà mandato, ma anche per ribadire la leadership politica di Matteo Renzi («non esiste delegittimazione di un segretario eletto», ha detto Lotti) e lanciare un messaggio forte all'ex compagno di partito Enrico Rossi, invitato di pietra dell'incontro. Messaggio al quale il governatore risponde in serata: «Ricordo a Lotti che anche lui è stato eletto con il Pd di Bersani con i cui voti, per dirla come il suo capo, ha trascorso i fantastici mille giorni a Palazzo Chigi». E Lotti ribatte: «Enrico, confermo: sei stato eletto con i voti e con il programma del Pd (che mi auguro tu realizzi). Quanto a me, io nel Pd ci sono sempre». Rossi, di rimando: «Sarebbe stato molto carino se anche Renzi avesse voluto attuato il programma di Italia bene Comune voluto da Bersani e su cui il Pd aveva ricevuto i voti dei cittadini. Non avremmo avuto il jobs act, la buona scuola, i bonus...». A Prato ieri c'erano almeno 400 persone in sala, tutti quelli che politicamente contano - tanto che il presidente del consiglio regionale Eugenio Gianni ha definito l'iniziativa 'la Leopolda della Regione Toscana'.

ASSENZA di peso quella dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi tra i papabili per il dopo Rossi, mentre sempre per restare in tema c'erano sia Matteo Biffoni che il senatore Andrea Marcucci, entrambi negli ultimi giorni inseriti fra gli outsider in una possibile corsa alla poltrona di presidente della regione. Assente anche Mo-

nia Monni. La reunion Pd è stata soprattutto l'occasione per fare il punto sulla tenuta della maggioranza in Regione e per compattare ufficialmente la parte di Pd toscano renziano e dem («Senza Pd non c'è futuro per la Toscana. Siamo noi l'alternativa non solo per i prossimi due anni, ma per i prossimi dieci»). Oltre che per verificare lo stato dell'arte dei progetti di sviluppo per la Toscana. In questo caso il riferimento del ministro Lotti è andato all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola e alla realizzazione del termovalorizzatore: «Mi fa ridere sapere che a Sesto Fiorentino il nostro partito sia a discutere su questi temi. È imbarazzante. Ci siamo candidati con un programma e se vogliamo essere credibili dobbiamo attuarlo».

SULLA STESSA lunghezza d'onda il vicesegretario regionale del Pd, Antonio Mazzeo. Lotti ha ribadito gli impegni per la Breda, le Terme di Montecatini, i 5 milioni annunciati di recentemente per la montagna Pistoiese. Poi gli impegni per lo sviluppo del porto di Livorno e il raddoppio ferroviario Firenze-Pistoia oltre ai dieci milioni per l'ampliamento dell'ospedale di Prato. «La sfida del futuro si gioca sull'innovazione», ha rilanciato il sottosegretario Antonello Giacomelli.

